

Primarie leghiste, spuntano 3 nomi per il comando

Pubblicato: Lunedì 26 Settembre 2011



Affluenza dell'89 per cento alle primarie della Lega Nord e adesso comincia il bello. I delegati scelti per il congresso provinciale, che dovrebbe svolgersi il 9 ottobre (o il 16 ottobre) eleggeranno il nuovo segretario. **Stefano Candiani** non sarà riconfermato, anche se il sindaco di Tradate, in carica dal 2008, avrebbe voluto effettuare un secondo mandato. Non è gradito a una parte della base (**alcuni gli imputano la sconfitta alle ultime elezioni amministrative**) ma la componente leghista più vicina al ministro **Maroni** sta comunque cercando un candidato che probabilmente uscirà da un accordo con il segretario lombardo **Giancarlo Giorgetti**. Nomi? Si parla di **Matteo Bianchi**, fedelissimo maroniano e sindaco di Morazzone oltre che consigliere provinciale, e **Pierangela Vanzulli** vicesindaca di Gerenzano.

Ieri però ha detto una parola chiara sulla sua candidatura **Maurilio Canton**, sindaco di Cadrezzate, vicino a **Marco Reguzzoni** e ufficialmente candidato di bandiera della corrente del «Cerchio magico» come la chiamano gli avversari: «**Io mi candido e lo confermo – spiega Canton**, in felpa bianca e verde negli uffici di via Magenta della lega provinciale – non sono del cerchio magico come dite voi, ma della base, direi piuttosto che sono un ultrà bossiano». Della base ok, ma allineato in pieno con le ultime scelte salva-indagati in parlamento: «In Italia si è innocenti fino alla condanna definitiva, non mi imbarazza il voto per Milanese e Romano, il parlamento è sovrano e soprattutto bisogna vedere che cosa c'è dietro».

Il contrasto per la segreteria provinciale è sottotraccia. Ufficialmente nessuno può parlare di divisioni e correnti, nella Lega sono vietate e inoltre i capi hanno espressamente chiesto ai militanti di parlare meno possibile con i giornalisti.

Candiani e Canton hanno discusso ieri sera nella sede provinciale. Ufficialmente sono colloqui per un accordo unitario, ma tutti sanno che i due non si amano. Il gioco per la segreteria provinciale si fa però sempre più interessante perché c'è un terzo nome papabile, ed è il segretario organizzativo **Donato Castiglioni**. Quest'ultimo è in rotta di collisione con Candiani, e si sarebbe avvicinato decisamente all'entourage della moglie di Bossi, **Manuela Marrone**, da cui dicono sia benvenuto perché è attivo nell'associazione genitori della scuola Bosina.

Castiglioni avrebbe i voti per competere e lo dice la geografia delle sezioni. Lo sostiene **Fabio Rizzi**, il senatore di Besozzo dove la Lega ha la seconda sezione in provincia per numeri di iscritti militanti. Rizzi e il gruppo di Besozzo negli ultimi anni sono diventati importanti: lì c'è il centro dedicato a Carlo Cattaneo inoltre il senatore è molto amico di **Fabrizio Iseni**, l'imprenditore di Lonate Pozzolo che aiuta **Renzo Bossi** nell'avventura della nazionale Padania e del giro ciclistico in salsa verde.

I delegati al congresso saranno 212. Sono stati indicati con un voto semplice. Bobo Maroni ha votato intorno alle 15. Giancarlo Giorgetti non ha votato, e i militanti dicono che voglia rimanere equidistante. Ogni militante scriveva un nome unico nella scheda. Da statuto i delegati devono essere almeno 20, e poi se ne elegge uno ogni 5 militanti. «**Adesso inizia il mercato di Algeri**» scherzava un segretario di sezione, ieri sera al voto. Già, perché sono i delegati che spostano i voti, e bisogna capire chi ne ha di più e chi ne ha di meno. Le sezioni più influenti in genere fanno così: si prende un nome e lo si assegna a 5 militanti, e così via. **Varese, Besozzo e Busto Arsizio la fanno da padrone**. Ma occhio alla tante microsezioni nelle valli. Il candidato unitario sembra un sogno, ma va detto che al congresso provinciale ormai è prassi che vi siano due candidati, in una competizione che, a differenza di quanto spesso si dice del carroccio, è davvero molto democratica.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it